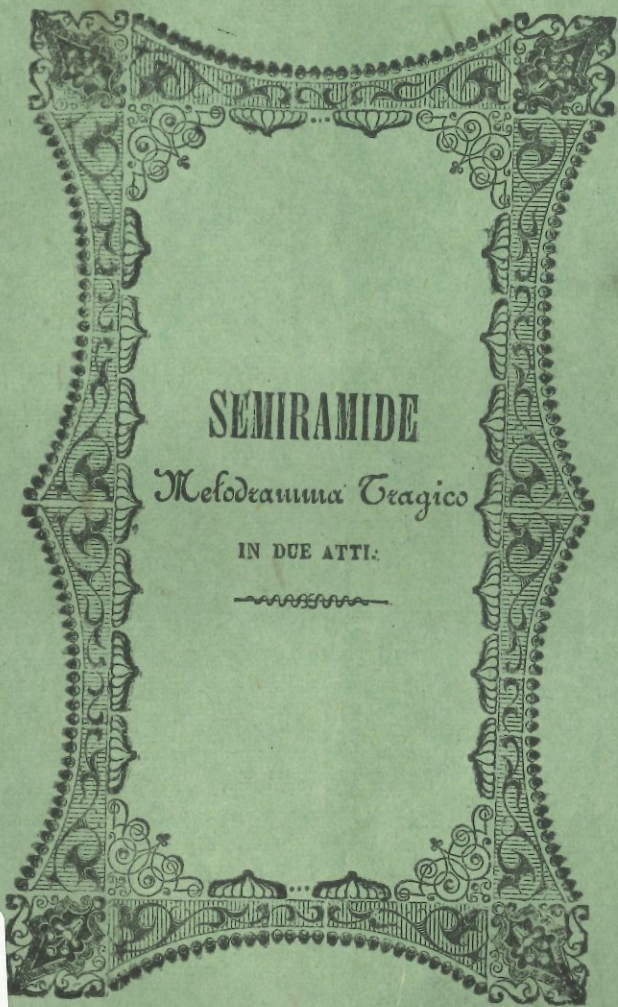


1858



SEMIRAMIDE

Melodramma Tragico

IN DUE ATTI.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
 FONDO TORREFRANCA
 LIB 3508
 BIBLIOTECA DEL
 VENEZIA

11249

SEMIRAMIDE

MELO-DRAMMA TRAGICO

CON MUSICA

del celebre maestro cavaliere

GIOACHINO ROSSINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO COMUNALE

DI BOLOGNA

L'Autunno 1858.



Bologna, Tip. delle Belle Arti.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
 FONDO TORREFRANCA
 LIB 3508
 BIBLIOTECA DEL
 VENEZIA

PERSONAGGI ATTORI

SEMIRAMIDE, regina di Babilonia	<i>Antonietta Fricci</i>
ARSACE, comandante le armate	<i>Carolina Dory</i>
ASSUR, principe del sangue di Belo	<i>Annibale Biacchi</i>
IDRENO, re dell' Indo	<i>Remigio Bruni</i>
AZEMA, principessa del sangue di Belo.	<i>Luigia Morselli</i>
OROE, capo dei Magi	<i>Francesco De-Giovanni</i>
MITRANE, capitano delle guardie reali	<i>Pietro Vitali</i>
L'Ombra di Nino	<i>Guglielmo Giordani</i>

Coro di Magi, Babilonesi, Damigelle Babilonesi, Statisti.

Guardie Reali - Ministri del Tempio - seguito d'Indiani, di Sciti, d'Igiziani - Popolo Babilonese - Satrapi Magi - Banda Militare - Damigelle e Sahiavi.

L'Azione è in Babilonia,

I versi virgolati si omettono per brevità.

ATTO PRIMO

SCENA I.

Tempio magnifico eretto a Belo con statua colossale del Nume

Oroe nel santuario a piedi del simulacro di Belo: Magi, che chin adorano: Ministri disposti fuori del santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.

Oroe Si... gran Nume... t' intesi.

I venerandi tuoi decreti adoro:

E l'istante tremendo

Della giustizia, e di vendetta attendo. *(s'alza e seco i Magi ed i Ministri)*

Or dell'Assiria a'popoli accorrenti,

Alle straniere genti, a' Prenci, a' Regi

Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,

Ministri, voi l'aurate porte aprite: *(i ministri aprono le due gran porte laterali.)*

E a me d'intorno, voi Magi, v'unite. *(si ritira in mezzo ai Magi nel santuario.)*

SCENA II.

Aperte le porte, la scena va riempiendosi di Babilonesi d'ambosessi, di stranieri, di donzelle, tutti recano offerte, e si dispongono; si canta il seguente

Coro Belo si celebri, Belo si onori;

Suoni festevoli, mistici cori

All'aure eccheggino in sì bel di:

È sacro a Belo un sì gran di.

Dal gange aurato, dal Nilo altero,

Dal Tigri indomito, dall'orbe intero

Venite, o popoli, in sì bel di...

È sacro a Belo questo gran di.

In tanta gloria vorrà dal cielo
 Fra noi propizio discender Belo,
 Lieta l'Assiria render così. (*entrano gl'Indiani recando incensi, e offerte varie. Dopo essi Idreno: s'appressano al Santuario.*)

Id. Là dal Gange a te primiero
 Reco omaggi, o Dio possente:
 Or sorridi tu clemente
 A' bei voti del mio cor:
 E mercede trovi omai
 Un costante e vivo amor,

Coro In tal di l'Assiria omai
 Vegga al trono un successor. (*Grandi e Satrapi che precedono e accompagnano Assur, seguito da schiavi, che recauo le offerte.*)

Assur Si sperate; sì esultate:
 Cangerà d'Assiria il fato:
 Questo giorno desiato
 D'alti eventi il dì sarà:
 Al suo trono il successore
 La regina sceglierà:
 La mia fede, il mio valore
 Obbliare non vorrà.

Id. E tu aspiri?...

Oroe (grave) E tu pretendi?...

Assur Di regnar, di Nino al trono:

Oroe Tu!... (ché orror!)

Assur Sai pur ch'io sono...

Oroe (marcato) So chi è Assur... Si tutto io so.

a 3 (A quei detti, a quell'aspetto
 Fremer sento il cor nel petto,
 Celo a stento il mio furor
 terror.)

Coro Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
 Di lieti suon fragor già la festeggia:
 Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
 Ah! vien, de' nostri cor, bella Regina.

Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono SEMIRAMIDE, la quale comparisce con AZEMA e MITRANE, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrire a Belo: Schiavi.

Coro Ah! ti vediamo ancor! Resa ci sei!
 A voi di tal favor, sien grazie, o Dei.
 Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
 Conosci il nostro amor, la nostra fè.
 In lei, clementi Dei, serbate ognor
 D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

Or. As. Id. Az. Coro Di tanti regi e popoli
 Che miri a te d'intorno
 Fra voti, atteso e palpiti,
 Ecco, o Regina, il dì.

Sam. (Fra tanti regi e popoli
 De' Numi nel soggiorno,
 E perchè tremi, e palpiti,
 Misero cor, così?)

Assur Regina, all'ara: e giura
 Ch'oggi all'Assiria omai
 Fra noi tu sceglierai
 Di Nino il successor.

Sem. (s'avvanza all'ara) Ebben... (*si ferma e os-*

As. Id. e Coro A che t'arresti? *serva d'intorno*)

Sem. (come sopra) (Egli non v'è!)

As. Id. e Coro Che attendi?...

Sem. (esitando) Di Nino.. (*lampo vivissimo*) Oh ciel!...
 (*atterrita*)

Oroe Sospendi. (*tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara, sorpresa, confusione, terror generale*)
 Mira.

Tutti Che fia!... Che orror!
 Ah! già il sacro foco è spento.
 Tuona irato, il ciel s'oscura:
 Trema il tempio... Infausto evento!
 Qual minaccia a noi sciagura!

L'alma agghiaccia di spavento.

Ah! di noi che mai sarà!

Sem. » Oh tu de' Magi venerabil capo.
» Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi
» Interprete fedel, parla, placato
» Ancor non è con... Babilonia?

Oroe (*marcato fissando Sem.*) » Ancora
» Vi son colpe... atroci colpe, ascose,
» Ed impunito. (*fissando Assur*)

Id. » Qual tremendo arcano!

Sem. » (Ciel!)

Assur » (Quale sguardo!)

Sem. (*incerta*) » Ma dunque?...

Oroe (*sempre marcato*) » Lontano

» Forse non è l'istante

» Di vendetta, di pace.

Sem. » (Oh! ritornasse Arsace!) »

Assur E al trono il successor?

Oroe Sarà nomato.

Assur E quando?

Oroe In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.

Sem. (Io ne tremo.)

Id. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.

Assur Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina rammentar...

Sem. Tutto rammento,
Sì... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla Reggia. — Il sospirato messo
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia —
E intanto a' voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli Dei.
(*parte seco tutti.*)

Oroe » Gli Dei son giusti — Io tremo
» Pel suo destino: e la compiangio, e gemo.
(*entra nel santuario*)

ARSACE, due schiavi seco, recano una cassetta chiusa.

Ars. Eccomi alfine in Babilonia — È questo
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! — Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! —
E da me questo Nume
Che può voler? Morendo il genitore
Qui m'invio: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.

Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L'involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpar.
Schiuse il ciglio, mi guardò...
Mi sorrise... sospirò...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,

Quest'anima avvampò:
 Il ciel per me s' apri,
 Amore m'animò...
 D'Azema, e di quel di
 Scordarmi io mai saprò.
 Ministri al gran Pontefice annunziate
 Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

OROE arrivando, ed ARSACE.

Oroe Io t'attendevà Arsace.
 Ars. (per prostrarsi) A'piedi tuoi...
 Oroe Sorgi, vieni al mio sen. (abbracciandolo)
 Ars. Del padre mio
 L'estremo cenno a te mi guida.
 Oroe Un Dio,
 Cui sei caro, che regge il tuo destino,
 A me ti trasse.
 Ars. Questi preziosi (presentan-
 dogli la cassetta)
 Pegni ch' ei tenne ad ogni sguardo ascosi...
 Oroe Oh! sì; porgili. — » Alfine
 » Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
 » Del più grande dei Regi. — Ecco il tremendo
 » Foglio di morte; — il regio serto è questo...
 » Adoralo — ecco il brando (marcato)
 » Che lo dee vendicar: brando temuto
 » Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto...
 » Inutil arme contro il tradimento,
 » Contro il veleno —
 Ars. » Giusto ciel! — che sento! —
 » E come? — e forse?
 Oroe » Arcano è ancor.
 Ars. » Ma Nino?
 Oroe » Morì tradito. —
 Ars. » E chi? — »

Oroe (osservando) Nel tempio, a noi
 S'appressa alcuno - É Assur - Oh mostro! Un Dio
 (marcato)
 Qui invan non ti guidò - Qui torna: addio.
 (rientra, due ministri portano seco la cassetta)

SCENA VII.

ARSACE, indi ASSUR, con seguito che rimane nel fondo.

Ars. Quali accenti! e che mai
 Deggio pensar? — E questo
 Assur ch'io già detesto?...
 Assur É dunque vero? Audace!
 Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
 Ars. (Quale orgoglio!)
 Asur Rispondi: A che lasciasti
 Il campo a te affidato? e chi ti guida
 Dal Caucaso all'Eufrate?
 Ars. Della mia...
 E tua Regina un cenno, ed il mio core.
 Assur Il tuo core? Oseresti
 Chiedere a Semiramide?...
 Ars. Mercede
 In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.
 Assur Superbo! Intendo; ardisci
 Azema amar.
 Ars. L'adoro.
 Assur Ma non sai tu che Azema
 E figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
 Destinata nascendo...
 Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
 Eguale, miserando fu il destino:
 So che Azema salvai da fato estremo:
 Non conosco, non temo
 Rivale che contrasti
 Gli affetti miei... So che l'adoro, e basti.
 Bella immagine degli Dei

Solo Azema adoro in lei:
 E più caro a me d'un soglio
 È l'impero del suo cor.

Assur Dell'Assiria a' Semidei
 Aspirar sol lice a lei:
 D'uno Scita il folle orgoglio
 Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
 Ad Assiro Semidio.

Assur Quell'ardir, quel fasto eccede:
 Chi son io rammenta omai:
 Amo Azema...

Ars. Tu? - non sai,
 Non conosci cosa è amor.

Arsace *a 2* *Assur*
 D'un tenero amore, Se m'arde furore
 Costante, verace, Contr'anima audace
 Quel fiero tuo core Di freno il mio core
 Capace non è: Capace non è
 I dolci suoi moti Gli arditi tuoi voti
 Ignoti a te sono: Già noti mi sono:
 Non ami che il trono, Ma in vano a quel trono
 Ch'è tutto per te... Tu aspiri con me.
 Il core d'Azema Rinunzia ad Azema,
 È tutto per me. O trema per te.

Ars. Io tremar?... di te? m'avvio
 Alla reggia, all'idol mio.

Assur Là il poter d'Assur vedrai,
 In tal di forse tuo re.

Ars. Regnar forse un di potrai...
 Ma giammai sarai mio re.

Assur Là, mia sposa Azema...

Ars. Azema!...
 Mi giurò, mi serba fe.

a 2
 Va superbo in quella reggia,
 Al trionfo io già m'appresto;

Si, per me fia giorno questo
 Di contenti, e di splendor.
 Ma tremendo, ma funesto
 A te giorno di rossor. (*partono*)

SCENA VIII.

Atrio Reale.

SEMIRAMIDE seduta in un fiorito berceau; Giovani citariste e
 Donzelle cercano distrarla; è misto al suono il seguente

Coro Serena i vaghi rai,
 La pena sgombra omai:
 Arsace ritornò,
 Qui a te verrà...
 Schiudi a letizia il cor.
 Già tutto al suo ritorno
 D'intorno s'animò:
 Più dolce spiran l'aure
 D'amor la voluttà...
 Quest'ombre chete spargono
 La calma dell'amor...
 Arsace ritornò.
 Qui a te verrà...
 Qui tutto spirerà
 La calma dell'amor,
 D'amor la voluttà.

Sem. Bel raggio lusinghier
 Di speme e di piacer
 Alfin per me brillò:
 Arsace ritornò,
 Sì, a me verrà...
 Quest'alma che sinor,
 Gemè, tremò, languì...
 Oh! come respirò -
 Ogni mio duol spari,
 Dal cor, dal mio pensier

Si dileguò il terror...
 Bel raggio lusinghier
 Di speme, di piacer
 Alfin per me brillò.
 Arsace ritornò..

col Coro { Qui a me verrà
 La calma a questo cor.
 Arsace renderà.
 Arsace ritornò,
 Qui a te verrà.
 Qui tutto spirerà.
 La calma dell'amor,
 La pura voluttà.
 Sem. Dolce pensiero
 Di quell' istante,
 A te sorride
 L'amante - cor.
 Come più caro,
 Dopo il tormento,
 È il bel momento
 Di pace e amor! (Coro ripete)
 » Nè viene ancor! Ma chi vegg'io? Mitranel
 » E che rechi?

SCENA IX.

MITRANE con papiro e detta.

Mit. » Da Menfi il sacro messo
 » Testè fece ritorno. Oroe t'invia
 » Il sospirato oracolo
 Sem. (incerta) » Qual fia?
 » La mano, il cor mi tremano... E se mai...
 » E se quell'ombra e se novelli orrori...
 » E il Ciel... da tant'angustia escasi omai (leg-
 » Cesseran le tue pene, gendo)
 » Ritroverai la pace
 » Al ritorno d'Arsace a nuovo imene.

» Grazie v'adoro, o Dei. clementi Dei!
 » E voi dunque approvate i voti miei? »
 (partono)

SCENA X.

Luogo Magnifico nella Reggia con veduta di Babilonia: Trono a destra. Alla sinistra vestibolo del Mausoleo del Re Nino.

Le guardie reali precedono la pompa e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: OROE co' Magi e Ministri, che portano un'ara: succedono IDRENO, ASSUR, ARSACE col proprio corteggio: al fine SEMIRAMIDE con AZEMA, e MITRANE, Dame e Schiavini. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alternata dal seguente

Coro Ergi omai la fronte altera,
 Regio Eufrate: esulta e spera:
 Di tua speme sorse il di:
 Oggi avrà l'Assiria un Re:
 Di tue glorie lo splendore
 Sosterrà col suo valore,
 Torneran di Belo i di,
 Tu sarai de' fiumi il Re.
 Coro di Magi E dal ciel placati, o Numi,
 Deh! su noi volgete i lumi:
 Il destin di questo regno
 Proteggete in sì gran di.
 Da voi scelto di noi degno
 Sia felice il nostro Re. (durante il
 Coro Semiramide salirà in trono: al suo
 fianco sui gradini, Azema e Assur, Arsace,
 Idreno ai lati; Oroe nel mezzo: I Satrapi
 circondano il trono)

Sem. I vostri voti omai,
 Prenci, popoli, magi,
 Eccomi a secondar. E già rispose
 Al voto mio segreto
 Fausto il Libico Giove: io scelsi; or voi
 Dovete pria giurar, qualunque sia,

D'adorar, rispettar la scelta mia:

Giuri ognuno a'sommi Dei
D'obbedire a' cenni miei:
A quel Re che dono a voi
Giuri omaggio e fedeltà.

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro.

Giuro ai Nami, a te Regina,
D'obbedire a' cenni tuoi,
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re, ... fia pur mio sposo.

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema
Sposo! ... (oh cielo!..)

Sem. E quest'Eroe

A voi caro, al cielo, a me...
Questo sposo, questo Re...
Adoratelo... in Arsace. (*sorpresa, gioia*
, fremito relativo)

Ars. Io?...
As. e Id. Che intendo!

Coro (esultante) Viva Arsace!

Oroe (Quale orror!..)

Assur (Oh furor!)

Az. e Ar. (Oh colpo orrendo)

Coro Viva Arsace, il nostro Re!

As. (a Sem.) E così tradir tu puoi

La mia speme, i dritti miei? -
(*a' Satrapi*) Su noi dunque, eterni Dei!

Uno Scita regnerà!

E l'Assiria il soffrirà?

(*a Sem.*) Pensa almeno...

Sem. Taci, e trema.

Id. (a Sem.) Se in tal di tu sei felice,
Se mercè sperar mi lice,
Deh, tu Azema a me concedi.
E consola un fido amor.

Sem. Sì: l'avrai.

Ar. (non conteuendosi) Tu! Azema! (ed io!...)

Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor...

Sem. Tutto meriti... Andiam: ci unisci,

Oroe, tu... (*al cenno s'avanzano ministri col-*

Oroc (mai cato) Regina!... *l'ara*)

Sem. Assirj, (*segnando Arsace*)

Nino, e il figlio in lui vi rendo... (*in que-*
sto un tuono sotterraneo, e fulmine)

Ah!... che avviene!... Dei! - Che intendo!...
(*a parte*)

Qual segnal rinnova il cielo!...

È di sdegno!... è di favor!...

Insieme Qual mesto gemito

Da quella tomba...

Qual grido funebre

Cupo rimbomba,

Mi piomba al cor!

Il sangue gelasi

Di vena in vena!

Atroce palpito

M'opprime l'anima...

Respiro appena

Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano... (*colpo fortissimo,*
e cupo dalla tomba.)

Gli Dei che vogliono?...

Tutti La tomba scuotesi!... (*attenzione, terrore*
universale, tutti rivolti alla tomba che s'apre)

Ah! della morte

Destra invisibile

Schiude le porte...

Sem. (E chi?... oh destino!... (*con racca-*
priccio)

Egli?... lo sposo!)
(*si presenta sulla porta l'ombra di Nino*)

Tutti L'ombra di Nino! (si prostrano)
Sem. Ove m'ascondo!...
Assur Guardar non l'oso.
Tutti Oh! quale orror!
 Il sangue gelasi... (come sopra)
 (l'ombra s'avanza sul vestibolo)
Sem. D' un Semidio che adoro. (agitata)
 Ombra, da noi che vuoi?
Assur Che ti guidò dall'erebo, (con fremito mal
 Terribil ombra, a noi! frenato)
Id. Dal labbro formidabile
 Palesa i cenni tuoi.
Sem. Parla... a punir venisti... (con terrore
 Venisti a perdonar!... ansiosa)
 Pronunzia omai... se Arsace...
L'ombra di Nino Arsace, regnerai. -
 Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
 Ardito scendi nella tomba mia:
 Vittima offrir al cener mio dovrai:
 Ascolta del pontefice il consiglio:
 Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio.
Ars. (deciso) T'obbedirò. - Securo
 Là scenderò: tel giuro -
 Ma qual sarà la vittima
 Che a te svenar dovrò?...
 Tu taci?... Fremi?
Tutti Ei tace! Fremi?
As. e Se. (Oh cielo!)
Assur E già ci lasci?...
Tutti Ei s'allontana!
As. e Se. (Io tremo!)
Sem. Ombra del mio consorte...
 Il pianto mio tu vedi...
 Deh!... lascia che a'tuoi piedi...
 Là... in quella tomba...
L'ombra di Nino Arrestati -
 Rispetta le mie ceneri:

Allor che i Dei lo vogliano... (rientra:
 la porta si chiude)
 Allor ti chiamerò...
Tutti Che orror!... (quadro
Sem. (s'abbandona ad Azema) Io moro analogo)
Tutti Ah! sconvolta nell'ordine eterno
 È natura in sì orribile giorno. -
 Nume irato dischiude l'averno...
 Sorgon l'ombre dal nero soggiorno...
 Minacciosa erra morte d'intorno,
 L'alme ingombra d'angoscia, d'orror.
 Atro evento! prodigio tremendo!
 Tutto annunzia de' numi il furor.

Fine dell'Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Atrio Reale, come nell'Atto primo.

MITRANE, Guardie reali, ARBATE.

Mit. » Alla reggia d' intorno,
» Cauti Arbate, disponi i tuoi più fidi:
» D'Assur veglia sull'orme: render vane
» Le sue trame sapremo.

SCENA II.

SEMIRAMIDE e MITRANE, Damigelle indietro.

Sem. » Ebben, Mitrane!
» L' indegno Assur?...

Mit. » Fremendo
» Il tuo comando intese: - e nol vedrai
» La reggia abbandonar.

Sem. » Tremi - Io saprei...

Mit. » Eccolo. *(si ritira colle damigelle)*

Sem. Io fremo.

SCENA III.

SEMIRAMIDE e ASSUR.

Sem. (severa) Assur, i cenni miei
Fur sacri, irrevocabili.

Assur (marcato) E sinora,
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti .. il sai. -
Ed altra alle mie cure, alla mia fede

Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in que' momenti...
Se. (confremito) Ah tu che mai ricordi! - e non paventil
Tu la vedesti pur... udisti l'ombra
Irritata di Nino... a noi d' intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...
Tu, che al tuo Re nel seno *(a mezza voce
e con fiero rimprovero)*

Morte versasti?
Assur (amaramente) E chi apprestò il veleno? *(marcato assai)*

Di morte il nappo a me chi porse?...
Sem. Oh! taci!

Perfido! - L'arti tue vili e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...
Assur E a chi allor promettevi *(con marcato rimprovero)*
Quel talamo, quel soglio?

Sem. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza, ancora: -
Egli perì - *(fissando Assur)*

Assur S'egli vivesse, il soglio
Non premeresti or forse più

Sem. Felice

Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei.
Ma quel figlio perdei! Misera! - e forse
La stessa man che uccise il genitore... *(fissandolo come sopra)*

Assur Ma tu regni. *(deciso)*

Sem. E tu vivi! - Oh! qual orrore! -
Se la vita ancor t'è cara, *(fiera ed divina)*
Va, t'invola a'sguardi miei: *(gnitosa)*
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.

Assur Pensa almen, Regina, in pria

(con *fierezza marcato*)

Chi me spinse al tradimento:
 Che d'Assur potria un accento
 Involarti e soglio e onor.

Sem. Dèi tremarne: pria cadresti.

Assur Solo, forse, non cadrei:

Sem. Meco è Arsace: degli Dei
 Ei mi salva col favor.

Assur Il favor, tu, degli Dei? - (*marcato*)
 Scendi... e trema... nel tuo cor.

*Assur**Semiramide*

Quella ricordati

Notte terribile!

Notte di morte:

Notte di morte!

L'ombra terribile

Tre lustri corsero,

Del tuo consorte,

E del consorte

Che minaccioso,

L'ombra sdegnosa,

Infra le tenebre,

Infra le tenebre,

il tuo riposo

L' indegna sposa

Funesta ognor. -

Minaccia ognor!

I tuoi spaventi,

I miei spaventi...

I tuoi tormenti,

I miei tormenti

Le angoscie, i palpiti,

Le angoscie, i palpiti,

Leggier supplizio

A tuo supplizio

Sono al colpevole

Gli Dei rivolgano,

Tuo ingrato cor.

Perfido cor.

Sem. (*riavendosi*)

Ma, implacabile di Nino

Non è l'ombra, nè il destino:

È da lor protetto Arsace:

Ei per me si placherà.

Assur

Quella vittima rammenta

Che di Nino l'ombra aspetta:

Alla giusta sua vendetta

Da me forse pria l'avrà.

Sem.

In Arsace adora intanto

Il tuo Re...

Assur (*fierissimo*) Ma Arsace!... (*musica festevole*)

Sem. (*lieta*)Senti! *nella reggia*)

Questa gioia!... que' concetti?...

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo Re.

Assur

Ma funesto in ciel lampeggia

Forse un astro ancor per te.

Semiramide

a 2

Assur

La forza primiera

La sorte più fiera

Ripiglia il mio core:

Già sfida il mio core

Regina, e guerriera

Regina, e guerriera

Punirti saprò.

Temerti non so:

L'istante s'affretta

Si compia, s'affretti

Felice, bramato:

L'acerbo mio fato:

Tu, trema, spietato,

Ma pria vendicato

Cader ti vedrò.

Almeno cadrò (*parton^o*)

SCENA IV.

Tempio, come nell'Atto primo.

Magi in adorazione.

OROE precede ARSACE, accompagnato da Magi che sà
 avanzano religiosamente.

Coro

In questo agosto

Soggiorno arcano,

Inaccessibile

All'uom profano,

Sacro all'oracolo

D'un' invisibile

D'una terribile

Divinità. -

Oroe

Inoltra intrepido

Arsace, il piè.

poi Coro

L'alma t'accendano

Ardire e fè.

È la grand'ora

Giunta per te.

Sommesso adora
 La volontà
 D'un'invisibile,
 D'una terribile,
 Ma a te propizia,
 Divinità

Ars. Ebben compiasi omai qualunque sia,
 La volontà del ciel, la sorte mia:
 Intrepido de' Numi i cenni attendo.

Oroe L'alma prepara a orrendo
 Colpo inatteso.

Ars. E che?

Oroe Magi recate *(tre Magi
 recano uno il serto, l'altro la spada, l'altro
 il foglio)*

Quel serto, quell'acciaro... *(con fremito)*
 E quel foglio... Ti prostra. Il serto augusto
 Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! Che fai? Ninia vive: vicino
 A comparire; ed io,
 Che servirlo giurai,
 Lo tradirei così?

Oroe Si squarci omai
 Il tenebroso vel; Ninia tu sei.

(i Magi si prostrano)

Ars. (colpito) Io?... Che dicesti?... Oh Deil!

Oroe Fradate ti salvò. L'estinto Arsace
 Te ognuno credè.

Ars. Nino dunque? ..

Oro È tuo padre.

Ars. (con pena) Semiramidel...

Oroe Fremi!... Ella è tua madre.
 L'empia!...

Ars. (con impeto) È mia madre, e tu!.. perdona.. e come
 Empia chiamarla ardisci?

Oroe Leggi: ed inorridisci *(gli porge il foglio
 Gli empj conosci omai... con gravità)*

E il tuo dover

Ars. Ah! tu gelar mi fai. *(legge)*

» Nino spirante al suo fedel Fradate;

» Io nuovo... avvelenato -

» Salva da equal periglio

» Ninia, il mio dolce figlio...

» Ch' ei mi vendichi un giorno...

» Assur fu il traditore...

» La mia perfida sposa...

Oh! qual orrore!

(s'abbandona fra le braccia d'Oroe)

In sì barbara sciagura

M'apri tu le braccia almeno;

Lascia ch'io ti versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene al crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor.

Or. e Coro Su, ti scuoti: rammenta chi sei.

Servi al cielo: al tuo padre obbedisci:

Il suo acciaro tremendo brandisci;

(gli presenta la spada di Nino)

Egli chiede al suo figlio vendetta;

Egli t'arma: alla tomba t'aspetta:

Va: t'affretta a ferire, a punir.

Ars. Si vendetta: Porgi omai *(deciso prende)*

Sacro acciar del genitore, la spada)

Tu ridesti il mio valore:

Già di me maggior mi sento:

Sì, del ciel nel fier cimento

Il voler si compirà.

Or. e Coro Pera Assur.

Ars. Sì, l'empio cada.

Or. e Coro Semiramide...

Ars. Ah! - è mia madre. *(sospira)*

Al mio pianto forse il padre

Perdonarle ancor verrà.

Coro e Oroe.

Al gran cimento. Placato il padre
 T'affretta ardito, Ti guiderà:
 E dalla tomba Teco l'Assiria
 Al soglio avito Respirerà.

Arsace

Si: vendicato Sperar potrà:
 Il genitore, Ai dolci palpiti
 A lui svenato Di gioia e amore
 Il traditore, Felice il core
 Pace quest' anima Ritornerà. (*partono*)

SCENA V.

Atrio Reale, come più sopra.

AZEMA e MITRANE.

Mit. Calmati Principessa.*Az.* Cerchi invano
 Confortarmi, o Mitrane.*Mit.* Io ti compiango.
 E sola tu non sei
 La misera in tal di.*Az.* Tutto perdei.
 Lo sappia Semiramide. Tiranna,
 Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola:
 Era Arsace il mio ben, l'idolo mio (*partono*)

SCENA VI.

IDRENO e detti

Id. Arsace!.. Giusto Ciel che intendo!.. ed io!..
 E tu, ingrata, e tu puoi
 A lui serbare ancor gli affetti tuoi?
 Sposo, il sai pure, Arsace
 Or fia di Semiramide:*Az.* Ma stretto

Il nodo ancor non è.

Id. Ma la Regina

Sposa a me ti destina:

Az. Obbedirò al suo cenno: (*sommessa*)*Id.* E la tua mano!*Az.* La mano avrai. Se la mia man tu brami (*marcata*)*Id.* Io bramo, imploro sol, cara; che m'ami.

La speranza più soave

Già quest'alma lusingava;

E l'istante s'appressava

Più felice pel mio cor:

Te mia sposa, a questo sceno...

Coro (di Donzelle, escendo) Vieni Azema...*Coro (di Grandi e Indiani)* Vieni Idreno:*Donzelle* Là nel Tempio...*Grandi e Indiani* A piè dell'ara...

La Regina là si rende,

Là, con lei v'attende amor.

Id. Ah! si: andiam... Ma tu sospiri?...
 Par che il pianto celi a stento!...
 (Ah! ti frena in tal momento,
 O geloso mio furor!)*Coro* Al più tenero contento
 S'abbandoni il vostro cor:*Id.* Si sperar voglio contento
 A chi t'ama cederai;
 M'amerai, dividerai
 Di quest'abima l'ardor.
 E con me delirerai
 Nei trasporti dell'amor.*Coro* Sì; l'amor consoli omai
 Di vostr'anime l'ardor. (*partono*)

SCENA VII.

SEMIRAMIDE e ARSACE.

- Sem.* No: non ti lascio... Invano
Cerchi fuggirmi... Ingrato!...
E perchè?... e in tal momento!...
- Ars.* Ah! tu non sai... (*confuso, incerto*)
- Sem.* Con gioia io veggo omai (*osservandolo*)
Quel serto che ti cinse
L' ispirato pontefice. Ti mostra
All' esultante popolo. Ti miri,
E frema Assur.
- Ars.* Assur!... Ah! l'empio spiri (*con impeto*)
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.
- Sem.* O ciel!... Che intendo! - (*colpita*)
Nino! Che parli tu?...
- Ars.* Nino!.. (*vorrebbe parlare*)
Ah! non posso (*restu agitatiss.*)
- Sem.* Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta...
Calmati, sposo mie...
- Ars.* Taci t'arresta (*con foco e fremito*)
Fuggi.. Non l'odi?... il ciel freme... Non vedi
Un nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... Ah! vanne:
Salvati.
- Sem.* Quai trasporti! quale accentol!..
- Ars.* Non più: Lasciami...
- Sem.* Ch' io
Ti lasci?.. ora!.. Deh!.. Arsace.., (*prendendolo per la mano, arrestandolo con passione*)
- Ars.* Oh padre mio!.. (*cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca*)
- Sem.* Che foglio è quel che bagni del tuo pianto.
Che fissi con orror!

- Ars.* E orror n' avresti
Se tu sapessi mai!...
- Sem.* Da chi l'avesti?
- Ars.* Dai Numi
- Sem.* Chi lo scrisse?
- Ars.* Spirante il padre mio.
- Sem.* Porgilo
- Ars.* Trema.
- Sem.* Obbedisci: lo voglio.
- Ars.* Ebben... misera! leggi (*le porge il foglio*)
Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.
- Sem.* Che penetrarai! - (*lascia cadere il foglio, si copre colla mano la faccia*)
Tu... quale orror!
- Ars.* Tutto è palese omai - (*oppresso*)
(*breve silenzio: Semiramide rinviene a sè stessa, e con fermezza e affanno*)
- Sem.* Ebbene... a te: ferisci:
Compi il voler d'un Dio.
Spegni nel sangue mio
Un' esecrato amor:
La madre rea punisci,
Vendica il genitor.
- Ars.* Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno:
Mai barbaro a tal segno
Sarà d' un figlio il cor:
In odio al ciel tu sei...
Ma sei mia madre ognor.
- Sem.* M'odia... lo merto.
- Ars.* Calmati...
- Sem.* Io già m'abborro - svenami:
Figlio di Nino!... (*con fremito*)
- Ars.* Misera!
Ah tu mi strappi l'anima:

Sem. Ti calma per pietà.
Piangi?... La tua bell'anima
Ha ancor di me pietà! (*guardan-
dolo come implorando perdono. Arsace si get-
ta fra le di lei braccia, esso la stringe con
trasporto: restano abbracciati.*)

a 2

Giorno d'orrore!...
E di contento! -
Nelle tue braccia
In tal momento,
Scorda il mio core
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.

E' dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre... addio...

Sem. T' arresta... Oh Dio!
Senti... e dove?

Ars. Al mio destino...

Alla tomba, al padre, a Nino..

Sem. Eì vuol sangue.

Ars. E sangue avrà...

Sem. E qual sangue!... (*marcaja*)

a 2

Ars. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor:
Vò a implorar per te perdono,
A punire un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio

Fier presagio agghiaccia il cor!
Or che a me rendesti un figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor.
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il suo furor.

a 2

Dal terribile cimento
A me riedi vincitor, (*partono*)
Si, m'attendi

SCENA VIII.

Parte remota della Città, attigua al Mausoleo di Nino.

Assur Il dì già cade... Ah! sia (*concentrato*)
L'ultimo per Arsace..
Pera omai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta... In quella tomba
Ove Nino da me... da lei già spinto...
E se là!... Se quell'ombra!... Vil terrore!...
Io... (*varie voci da opposti lati*)

Voci Assur!...

Assur Quale rumore! ..

Voci Assur!...

Assur Quai voci!..

Varj Satrapi (escendo) Assur!...

SCENA IX.

SATRAPI da varie parti, ed ASSUR.

Assur Eccomi... Ebbene!... E che recate
Agitati così?... Che fu?... parlate?

Coro Ah! la sorte ci tradi...
Più vendetta omai non c'è;
Non v'è soglio più per te.

Assur Più vendetta?... più soglio?... e perchè?...

Coro Oree dal Tempio esci. .
Al popolo, ai guerrier

Da noi mossi a furor, si presentò.
 Nino, il ciel parlare ei fe'...
 Quel vil popolo atterri...
 Il tuo nome desta orror..
 Sull'Assiria al nuovo di...
 Uno Scita regnerà!...
 Ah! la sorte ci tradi:
 Più vendetta omai non c'è...
 Non v'è soglio più per te.

Assur Si - vi sarà vendetta. - Io vivo ancora:
 Io solo basto. - Per ignota via,
 Di Nino nella tomba
 Là si discende... Io solo
 L'empio a svenar, a vendicarvi io volo.
 Trema, Arsace... Ah! - Che miro! *(s'avvia
 alla tomba, e s'arresta ad un tratto come
 colpito da un oggetto terribile)*
 Su quella soglia!... e chel!.. folle! - deliro?
(s'avvanza e con raccapriccio)
 Qual mano!... man di ferro mi respinge..
 E chi? desso! oh quai sguardi! un brando ei stringe;
 S'avventa a me.. fuggiamo.. Ah! ch'ei m'arresta..
 Lasciami... Il crin m'afferra -
 D'un piè sfonda la terra...
 L'abisso!... ei me l'addita...
 Ei mi vi spinge... Ah no.. Ciel! nè poss'io
 Da lui fuggir!... Come salvarmi? - Oh Dio!
 Deh!... ti ferma... ti placa... perdona...
 Togli a me quel terribile aspetto:
 Quell'acciaro già sento nel petto...
 Quell'abisso mi colma d'orror.
 Alla pace dell'ombre ritorna...
 Ah pietà dell'oppresso mio cor.
C. ro. E che avvenne? -- a chi parla? ..ei delira...
(sottovoce osservandolo)
 Geme... smania.. affannoso sospira...
 Che mai turba, atterrisce quel cor!

Ah! Signore... Assur... *(accostandosi a lui
 Assu. con voce sommessa)* Tacete... *(nell'attitudi-
 dine in cui rimase)*

Oh!.. fuggite -

Coro
Assur
Coro
Assur
Coro

Su, ti scuoti.
 Ei minaccia... lo vedete?
 Chi?...
 V'è ancor?...
 Tu sol con noi

Qui tu sei.

Assur

Ma come? - e voi?...

(a paco a paco girando lo sguardo)
 Là... finor.. spari!.. respiro. - *(rianiman-
 Fu delirio!... un sogno! - ed io!... dosi)*
 Io d'un'ombra!... - Oh! mio rossor! -
 Se un istante delirai,
 Se a voi debole sembrai,
 D'un avverso Dio fu incanto...
 Ma atterrirmi invan tentò...
 Que' Numi furenti...
 Quell'ombre frementi...
 L'orror delle tombe
 Vo' ardito a sfidar.
 De' Numi, del fato,
 Dell'ombre di morte,
 Quest'anima forte
 Saprà trionfar.
Coro De' Numi, del fato,
 Dell'ombre, di morte
 Un' anima forte
 Saprà trionfar.
(Assur entra ardito, il Coro si disperde)

SCENA X.

MITRANE, ARBATE con Guardie

Mit. » Oh nero eccesso! - In suo furore insano
 (da opposta parte; tutti guardinghi)
 » Violar osa il traditor l'augusta
 » Santità delle tombe!... Circondate
 » Voi questi luoghi... Là rimanti, Arbate
 » Pronto a piombar su que' ribelli;... io volo
 » A prevenire la Regina. Ah! questa
 » Notte d'orror a lei non sia funesta »
 (*Arb. e le guardie si ritirano. Mitrane dall'altra parte*)

SCENA XI.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino. L'Urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

ARSACE (ora NINIA), OROE, ASSUR e SEMIRAMIDE.

I Magi discendono: alcuni armati di pugnale: s'avanzano declamando il seguente

Coro Un traditor,
 Con empio ardir,
 Minaccia penetrar, a reo disegno,
 Fra questi sacri orror.
 Morte all'indegno!

Lontan rumor...
 Dubbio aggirar
 S'ode d'incerto piè...
 Chi mai sarà?

Alcuni altri

Ah! forse il giovin re.
 Se fosse il traditor...
 In tanta oscurità,
 O Dio vendicator,
 Scoprirlo al mio furor...

L'empio si svenerà...

Cadrà... morrà... (*si disperdono e si ascondono fra le volte; poi Oroe con Ars.*)

Nin. Qual densa notte! ove scendiamo? e quale
 Invincibil terror l'anima m'assale? -
 Un raccapriccio... un fremito... un orrendo
 Presagio... che m'agghiaccia; - Io non saprei
 Perché... ma piango.

Oroe Al grande istante or sei:
 Snuda quel ferro; - ardire,
 Non pensar che a ferire.

Nin. Ma chi ferir degg'io?
 La vittima dov'è?

Oroe La guida un Dio. (*si ritira*)
Nin. Tremendo arcano!... Ah! il solo Assur, o padre...

Si, a piè della tua tomba
 A te lo immolèrò (*va aggirandosi e si perde di vista. Assur si presenta da parte opposta*)

Assur Fra questi orrori.

Furie, che m'agitate,
 Reggete i passi miei, l'acciar guidate.
 Orgoglioso rival, a mie vendette
 T'abbandona la sorte: -
 Qui troverai la morte. .

E la tomba. (*va sperdendosi fra le volte*)

Sem. (*dal fondo*) Già il perfido discese:
 Fra queste opache tenebre celato
 Attende la sua vittima... ma armato
 È il braccio d'una madre.. O tu,.. che sposo
 Io più nomar non oso, accogli intanto
 D'un cor pentito e desolato il pianto.
 (*resta sospirata a piè della tomba di Nino*)

Nin. Deil qual sospiro! (*ritornando da opposta parte*)
 Padre... sei tu?

Assur (*ritornando*) Dove m'aggirò?

Sem. Oh cielo!

Assur Chi geme? - Ah!... torse!...

Nin.
Sem.
Assur

O madret..
Io tremo..
Io gelo.

a 5

L'usato ardir...
Il mio valor dov'è?
Dov'è il mio cor?...
Ah! li sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?

Miser^o! Oh Dio! nol so...

(restano in analoghe attitudini di terrore e di
affanno)

Oroe Ninia forisci! (dietro la tomba)
Assur (colpito) Ninia!...
Nin. Assur!... (riconosce la voce)
Sem. (c. s.) Il figliol!..
Assur (c. s.) Arsace!
Ov'è?... cercando fra l'oscurità)

Nin. Pera.

Sem. Si salvi.

Nin. Padre mio,

Ecco la tua vendetta. (mentre tenta ferire Ass.

Sem. se gli presenta, ed egli la ferisce cre-
dendola Ass.)
Iniquo... mori

Sem. Oh Dio!... (cadendo dietro la tomba)

Oroe Magi... guardie, di Nino... (mostrandosi)

(compariscono i Magi e le guardie con fiaccole)

L'uccisore arrestate. (accennando Assur)

Ninia in Arsace, e il vostro re mirate.

(tutti si prostrano avanti Ninia)

Assur Egli Ninia? O destino! (disarmato-
Nin. Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai! (ve)

» E questo sangue! dendo Assur)

Oroe » Il cielo è pago omai:

» Compiuta è la vendetta.
» Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.
Assur » Più orrendo a me di morte
» È il vederti mio re. Ma... oh gioia! ancora
(avvedendosi di Sem. estinta)
» Di me più disperato (con feroce esultanza)
» Posso lasciarti. Là, superbo, mira:
» Contempla l'opra tua... guarda chi spira
Oroe » Ah no... (frapponendosi)
Nin. » Lascia (con ansietà ed affanno)
Assur (con forza e gioia) È tua madre. (parte
fra le guardie)
Nin. Mia madre! ed io... che orror! » ed io potei
» Ma voi barbari Dei, voi mi guidaste
» La destra... i colpi miei!.. »
(fa per ferirsi ma è trattenuto da Oroe
nelle cui braccia sviene)
Coro Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia;
Del dolore all'eccesso resisti:
Tu dei numi al volere servisti,
Lieta omai fia l'Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta festeggia:
Vegga, adori il novello suo re.

FINE.

IMPRIMATUR

Fr. Petrus Caj. Feletti O. P. Inq. S. Offi.

36379

